

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 508,75 kWp

Il quarto per potenza in Italia



Realizzato per Vescovini Group presso SBE s.p.a. di Monfalcone (GO)

Progettato dal Per. Ind. Paride Lati

ECO-ENERGIA: FOTOVOLTAICO, INAUGURAZIONE IMPIANTO MONFALCONE

(ANSA) - TRIESTE, 18 Luglio 2007 - Con i suoi 508 KW di potenza installata e una superficie occupata pari a quasi un ettaro, l'impianto fotovoltaico di Monfalcone (Gorizia), che sarà inaugurato domani, è uno dei più grandi in Italia. L'impianto è stato progettato dal Per. Ind. Paride Lati e realizzato dalla Tre-Zeta (concessionaria Enel.si) per conto della Vescovini Group, leader europeo nella produzione di viti e bulloni. La struttura è stata realizzata sul tetto dello stabilimento di Monfalcone della società giuliana ed è costituita da quasi 2800 pannelli fotovoltaici da 185 Watt ciascuno, in grado di assorbire l'energia diretta del sole e quella riflessa dalla guaina termoriflettente che riveste il tetto e di trasformarli, tramite 2 Inverter da 310 kw, in oltre 550.000 Kw/h annui di energia elettrica pulita. L'impianto di Monfalcone potrebbe soddisfare i bisogni energetici medi di circa 150 famiglie, evitando di immettere in atmosfera oltre 300 tonnellate di anidride carbonica all'anno. L'inaugurazione è fissata per domani, 19 luglio, presso lo stabilimento Sbe della Vescovini Group di Monfalcone alla presenza dei vertici della società, del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, di rappresentanti della Tre-Zeta e di Enel.si. (ANSA).

La struttura realizzata sul tetto dello stabilimento della Vescovini Group è costata 2,5 milioni di euro

Monfalcone, Sbe taglia il 10% dei costi energetici inaugurando il quarto impianto fotovoltaico italiano

IL PICCO
ED. TRIESTE

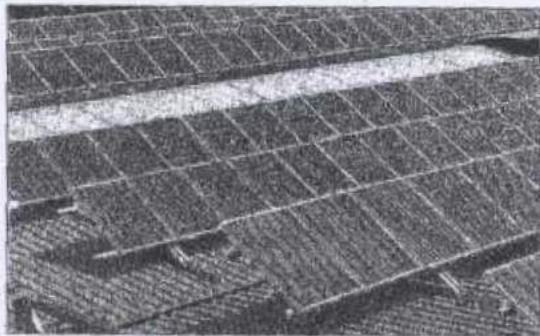
11/07/07

MONFALCONE Produrrà 550 mila kilowattora all'anno e coprirà il 10% del fabbisogno energetico diurno della Sbe, lo stabilimento monfalconese della Vescovini Group. L'impianto fotovoltaico che da pochi giorni ha cominciato ad aumentare la più grande industria regionale di viti e bulloni è, in termini di potenza, il quarto impianto italiano (508 kilowatt di picco), uno dei primi installati da un'azienda privata.

La struttura, costruita sul tetto della fabbrica, occupa una superficie di 8.200 metri quadrati (quante un campo di calcio) e sarà inaugurata il 19 luglio dai vertici della società e dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Ily. L'impianto è costato alla Sbe 2,5 milioni di euro e, in base alla normativa sul «costo energia», potrà godere per 20 anni di un rimborso (da parte del gestore nazionale della rete elettrica) di 0,45 euro per kilowattora prodotto (come già accade in Germania e in altre nazioni europee); il risparmio sulla bolletta sarà di circa

0,10 euro per kilowattora: nel complesso (sole permettendo) il taglio alle spese dovrebbe essere di poco superiore ai 300 mila euro all'anno e l'investimento dovrebbe rientrare in otto o, al massimo, nove anni.

Le minori spese, ha annunciato il presidente del gruppo, Alessandro Vescovini, serviranno a finanziare un cogeneratore di energia elettrica alimentato a olio vegetale, che potrebbe entrare in funzione nel 2009. I tecnici della Sbe hanno stimato che l'impianto fotovoltaico dovrebbe consentire una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 18 tonnellate al mese (quasi mezzo chilo al minuto). «Non sono le iniziative come la nostra - nota Vescovini - che potranno risolvere i problemi di approvvigionamento energetico e di inquinamento, ma senz'altro possono contribuire a migliorare la qualità dell'aria e il rendimento delle imprese, in virtù di una maggiore autonomia. L'autoproduzione di energia è un traguardo che nessuna industria può



L'impianto fotovoltaico realizzato sul tetto della Vescovini Group

permettersi di ignorare e che costituisce un'occasione di profondo cambiamento socio-economico».

Sull'impiego di fonti rinnovabili di energia, e sul loro effettivo impatto, esiste un ampio dibattito: a livello mondiale, le rinnovabili coprono poco meno del 15% dell'offerta totale di energia primaria, con un tasso di crescita dal 1990 a oggi, pari all'1,8%. In Italia cen-

trubiscono a poco più del 7% del consumo interno lordo, percentuale allineata alla media europea, ma essenzialmente dovuta alle centrali idroelettriche e di geotermia (in regione la produzione lorda delle rinnovabili soddisfa circa il 17% della domanda). «Il nostro gruppo - dice ancora Vescovini - investe da anni per ridurre le emissioni di polveri in atmosfera. L'impianto foto-

voltaiico da poco entrato in attività è un tassello importante della nostra politica ambientale. L'investimento è stato oneroso (a fronte di un contributo minimo da parte dell'amministrazione regionale, ndr), ma le ricadute sul territorio saranno presto evidenti». Composto da 2.750 pannelli resistenti al vento e alla grandine (esposti a sud per ottenere il massimo irraggiamento), l'impianto produrrà una quantità di energia pari a quella usata da 2-300 abitazioni private: fino al 2030 non avrà bisogno di interventi di manutenzione (e, per lo meno, non dovrebbe averne). Fondata nel 1962, il gruppo Vescovini è un'azienda di seconda generazione: ha 430 addetti (350 dei quali a Monfalcone) ed è leader in Europa nella produzione di viti e bulloni (ne fabbrica 700 milioni di pezzi all'anno), il 70% dei quali destinato ai mercati esteri. Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono pari al 5% del fatturato: nel 2007 il risultato di esercizio dovrebbe toccare i 120 milioni di euro.

Michele Scozzai

Nuovo prestigio per la Tre-Zeta di Zio e Zorzenon È stato realizzato da una società di Staranzano il moderno impianto fotovoltaico della Sbe

STARANZANO È stato realizzato dalla Tre-Zeta di Roberto Zio e Valter Zorzenon di Staranzano il quarto impianto fotovoltaico italiano, 508 kilowatt di picco di potenza, inaugurato nei giorni scorsi allo stabilimento monfalconese della Sbe-Vescovini Group.



La presentazione dell'impianto fotovoltaico della Sbe

Il risultato di una società, costituita nel gennaio del 1988, che, nel corso degli anni, ha saputo guardare al futuro e sviluppare attraverso un costante programma formativo le capacità tecnico installative necessarie alla realizzazione di impianti solari e fotovoltaici che consentono l'auto produzione di energia elettrica. Sempre attenta al miglioramento, la Tre-Zeta nel 2001 è diventata concessionario Enel.sì, dal 2002 ha conseguito la certificazione Soa os 30, dal 2004 ha ottenuto la certificazione Uni en iso 9000-2000 per la qualità, aggiungendo, nel giugno scorso, la certificazione Soa categoria Og9 classe IV per gli impianti di produzione elettrica. Raggiungendo un considerevole fatturato, in costante crescita. L'impianto fotovoltaico progettato dal perito industriale Paride Lati di Reggio Emilia, con il supporto del tecnico Davide Gamboz, ha il suo cuore in due Inverter TG310 800V forniti dall'Elettronica Santerno che permetteranno una produzione di circa 550mila kilowattora l'anno, coprendo circa il 10% del fabbisogno energetico. La struttura, costruita sul tetto della fabbri-

ca, uno dei pochi impianti di questa taglia in questa posizione, occupa una superficie di 8.200 metri quadrati ed è stata realizzata per garantire ai 2.750 moduli il massimo irraggiamento. La produzione dell'impianto fotovoltaico dovrebbe consentire una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 18 tonnellate al mese. L'impianto è dotato inoltre di un sistema di monitoraggio, che permette una supervisione remota ed in loco di tutti i parametri dello stesso, rendendo visibile istante per istante i dati di produzione e rendimento dell'impianto in base all'irraggiamento solare. La produzione dell'impianto fotovoltaico dovrebbe consentire una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di oltre 18 tonnellate al mese. Da notare che l'impianto beneficerà di 0,45 euro per kilowattora prodotto, in base alla normativa sul conto energia, ovvero un incentivo statale per l'installazione degli impianti fotovoltaici connessi alla rete, che prevede una remunerazione dell'energia prodotta dall'impianto attraverso delle tariffe predefinite per 20 anni.

I. P.